



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

27 Novembre 2019

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POS.

LA SICILIA

MERCOLEDÌ 27 NOVEMBRE 2019 - ANNO 75 - N. 327 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

VITTORIA

**Protocollo sicurezza
nella città-simbolo**

LA LOTA, CITINO pagg. IV-V

Tre grandi eventi catalizzano l'attenzione istituzionale sulla città sotto commiss

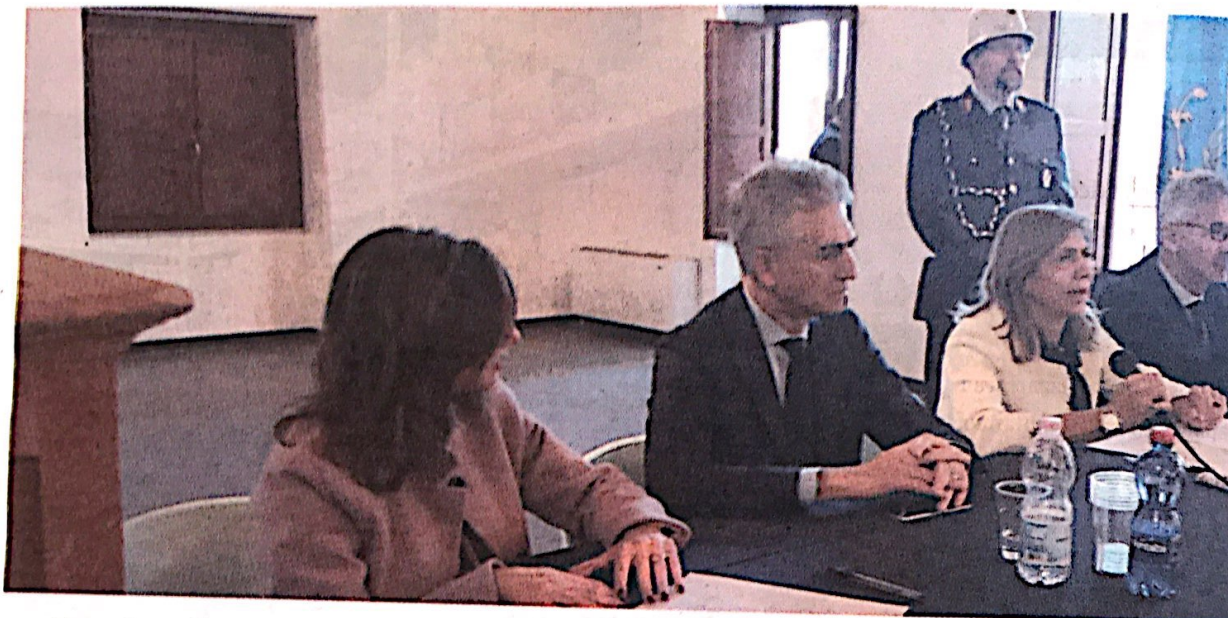
Vittoria, lo Stato e l'antimafia

➔ Un nuovo
protocollo voluto
dal prefetto, il
giardino
dedicato ai
cuginetti e il
punto sui beni
sequestrati

Una giornata importante e densa di avvenimenti ieri a Vittoria, città commissariata per mafia e travolta a più riprese da clamorosi eventi di cronaca. Al mattino, su preciso impegno del prefetto Cocuzza, è stato siglato il nuovo protocollo per la sicurezza stradale che coinvolgerà in maniera sinergica sia le forze dell'ordine che le istituzioni locali; poco dopo, l'intitolazione del giardino di Palazzo Iacono, sede del municipio, ai due cuginetti travolti e uccisi da un Suv la scorsa estate. Nel pomeriggio, un convegno promosso da Cgil, Banca Etica e Libera sul futuro delle aziende sequestrate alla mafia, con le problematiche connesse alla normativa e alla stessa gestione delle imprese. «L'agenzia nazionale dei beni confiscati - è stato detto - ha soltanto 30 addetti e ne servirebbero 200: come si fa a gestire così un patrimonio pubblico?»

Primo Piano

Il centro ipparino scelto dal prefetto Cocuzza per la firma del nuovo patto istituzionale, con specifici compiti alle forze dell'ordine e agli enti locali, ora al vaglio del ministero



Vittoria, dai drammi a città-simbolo del nuovo protocollo sicurezza stradale

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA Le istituzioni vanno dove c'è più bisogno di Stato. E Vittoria ne ha tanto bisogno. Infatti, nella sala delle Capriate ci sono tutti i rappresentanti dello Stato alla presentazione del nuovo Protocollo d'intesa per una "cultura più consapevole della sicurezza stradale". La scelta della città ipparina non è frutto di un sorteggio fra i 12 Comuni iblei, ma volontà precisa del prefetto Filippina Cocuzza. Per manifestare vicinanza vera a una comunità ancora emotivamente scossa dal terribile incidente stradale che ha provocato la morte di Alessio e Simone: Il luglio 2019.

Il mese di novembre è e sarà sempre il giorno della commemorazione di tutte le vittime della strada. "Che purtroppo in questa provincia sono in aumento rispetto a qualche anno fa, non legati alle strade, ma per eccesso di velocità, forte consumo di alcol, droghe e uso del cellulare - ha sottolineato con amarezza il prefetto Cocuzza- Da qui il bisogno di aggiornare il protocollo d'intesa sulla sicurezza stradale che prevede ulteriori iniziative di sensibilizzazione alla guida consapevole".

Gli attori istituzionali chiamati al ruolo della prevenzione degli incidenti e alla repressione nei confronti dei responsabili, sono quelli che de-

vonno fare squadra sinergica, perché si inverta la tendenza negativa di questo anno terribile che fra un mese ci lascia. Il prefetto li ha citati tutti: la Polizia stradale e quella municipale, in trincea per il pronto intervento sulle strade nazionali e locali, ma anche Questura - era presente il neo questore Giusy Agnello - Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di finanza, Libero Consorzio, Vigili del fuoco, Ufficio scolastico provinciale, Asp, Motorizzazione civile, Anas, Soaco e Associazione provinciale delle Vittime della strada.

Il protocollo sarà operativo quando dal ministero dell'Interno arriverà il visto e il via libera alla firma di tutti i soggetti presenti a Vittoria. Toccante la presenza all'evento, nelle prime file, dei fratelli Alessandro e Toni D'Antonio, con rispettive consorti, genitori di Alessio e Simone, confortati dal mondo scolastico al completo, ieri rappresentato dalla dirigente dell'Istituto scolastico Portella della Ginestra, Daniele Mercante, e dal nuovo provveditore agli studi Viviana Assenza, vittoriese di nascita. In sala anche altri istituti scolastici e tanti studenti, i veri destinatari del messaggio che vuole dare il protocollo sulla sicurezza scolastica.

A ogni istituzione il prefetto ha affidato una sorta di compito da svolgere. Polstrada e Polizia locale devo-

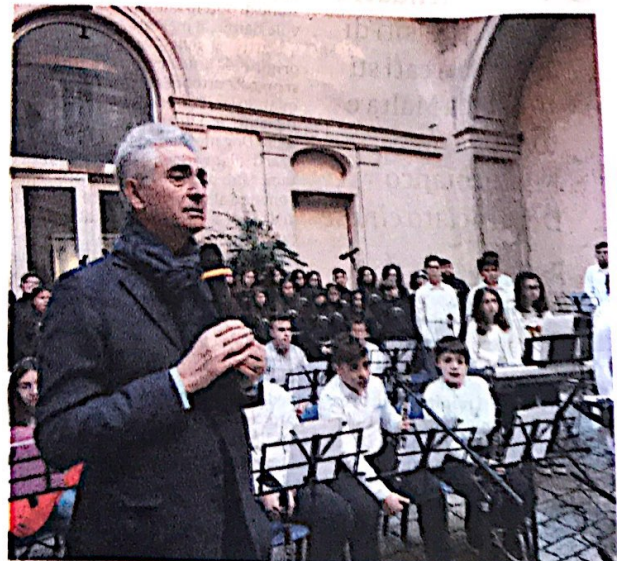
no intensificare i controlli sulle strade unitamente all'Asp per fermare il malvezzo di guidare oltre i limiti, ubriachi, sotto l'effetto di droghe, oppure distratti dall'uso del cellulare. Ai Comuni presenti: Ragusa, Acate, Ispica, Santa Croce, Pozzallo, Scicli, Chiaramonte, Comiso, il prefetto Cocuzza ha ribadito l'invito a vigilare e a curare la manutenzione delle strade prestando particolare attenzione alla segnaletica (spesso nascosta dai rami degli alberi o erbacce giganti, oppure inclinata o divelta). L'Asp e le forze dell'ordine avranno anche il compito di fare formazione sociale sulle conseguenze derivanti dall'uso di droghe quando si è ancora in giovane età.

"L'esercizio della guida- ha concluso il prefetto Cocuzza- comporta responsabilità per se stessi e per gli altri. La legalità deve essere uno stile di vita". In rappresentanza dei Comuni, ha parlato il sindaco di Ragusa Peppe Cassi. Ricordando a se stesso e agli altri "il compito di migliorare le condizioni della rete viaria e della segnaletica".

Dispenza, padrone di casa, ha ringraziato più volte il prefetto e i presenti per la scelta di Vittoria. Infine la buona notizia. "Il Miur ha accolto e finanziato tutti i progetti che abbiamo presentato per le scuole di Vittoria".



«ACCOLTI TUTTI I PROGETTI DELLE SCUOLE VITTORIESI»



● Dispenza: «Il Miur ha accolto e finanziato tutti i progetti per le scuole».

Palazzo Iacono, un giardino e due stele nel nome di Alessio e Simone

DANIELA CITINO

VITTORIA. Nulla potrà mai dirsi perduto per sempre sino a quando una comunità riuscirà a coltivare storia e memoria e sino a quando saprà, in quel passato, distinguervi nettamente il bene dal suo male. E alla memoria dei due piccoli martiri, Simone e Alessio D'Antonio, la comunità vittoriese ha scelto di affidare il proprio futuro di "bella" polis con l'auspicio che possa diventare sempre più costellato di legalità, sempre più intriso del valore della giustizia e sempre più assetato di partecipazione democratica e con-

cordia civile.

Saranno dunque i due bambini undicenni, dolorosamente e brutalmente strappati alla loro vita troppo presto da un'arroganza criminale, espressione della parte malata della città, le stelle comete di una polis che vorrà dimostrarsi, ora più che mai, desiderosa di rinascere e di credere in se stessa e nelle sue capacità civili. "Ho sempre pensato che Simone e Alessio non siano morti per caso e che non siamo morti invano" annota il commissario prefettizio, Filippo Dispenza nel suo discorso d'apertura alla cerimonia che, di lì a poco, avrà legato per sempre il nome di Simone

e Alessio alla storia cittadina per avere scelto di intitolare la loro memoria al giardino di palazzo Iacono che oramai si carica di un forte significato valoriale e simbolico diventando il "giardino del Rinascimento civico". "E Simone e Alessio ne sono i testimoni perché dal loro ricordo che la comunità deve ripartire per proiettarsi in più radioso e luminoso futuro" prosegue il commissario cogliendo l'occasione per enunciare tutte le "potenzialità" economiche, artistiche e civile della comunità vittoriese manifestate dalla "straordinaria bellezza e unicità del suo territorio".

Anche il provveditore di Ragusa, Viviana Assenza dipinge la comunità vittoriese come "laboriosa, onesta, creativa e capace di grandi innovazioni". "Su questo tessuto sano si è però innestato anche il male della criminalità che, però, bisogna ricordare ne rappresenta solo una parte" sostiene il provveditore convinta che la città "ha più che mai un passato, un presente e un futuro di cui andare orgogliosa". "E il futuro è proprio qui davanti a noi rappresentato da tutta la comunità scolastica dagli alunni ai loro docenti sino alle dirigenti, senza inoltre mai dimenticare che non siamo soli perché al no-



stro fianco ci sono sempre le forze dell'ordine che fanno un lavoro encomiabile e a cui noi cittadini dobbiamo essere grati. E se la ferita per la perdita di Simone e Alessio non sarà mai sanabile, è certo che è stata fatta e sarà fatta giustizia".

E di "amico poliziotto a cui affidarsi senza remore, ma anzi con estrema fiducia" parla il questore di Ragusa Giusy Agnello cogliendo così l'occasione di rivolgersi direttamente ai tantissimi bambini e ragazzi, tra cui anche i compagni di classe dei due bambini. Poi un pensiero il questore di Ragusa ha rivolto anche ai genitori di Alessio e Simone assicurando loro ogni supporto e vicinanza. E saranno proprio loro, i genitori dei piccoli angeli, a scoprire la "ste-

le" commemorativa in cui sono incisi i nomi di Simone e Alessio. Un momento, già di per sé molto toccante e emozionante, reso ancora più "sacro" dalla preghiera a cui il vescovo di Ragusa, Carmelo Cuttitta ha chiamato i presenti al termine della quale ha voluto "affidare" a Simone e Alessio il compito di tutelare e vegliare sul bene della loro comunità. Nella stessa mattinata, sono state "scoperte" le due stele, realizzate e donate dal pittore Franco Virgadola e collocate nel giardino di palazzo Iacono accanto ai "volti scultorei" di Alfio Nicolosi e al "Don Chisciotte" di Giovanni Robustelli, assolveranno ancora una volta al compito di rappresentare e simboleggiare il forte desiderio di rinascita della città. ●



Il convegno s...
criticità norm...
e gestionali. S...
(Cgil): «Si par...
antimafia con...
concreti e dur...



Un commissario al commissario «Non ho trovato collaborazione»

Luciano Modica e Salvatore Formica, amministratori giudiziari di aziende sequestrate, sono stati presenti al convegno. «Nel territorio di Vittoria - afferma Luciano Modica - a prescindere della mafiosità delle aziende controllate, ho trovato strutture fuori norma dal punto di vista della sicurezza e delle strutture. I costi per mettersi in regola sono peraltro elevati. In questo Comune ho trovato difficoltà di dialogo sulla sicurezza nel lavoro e non sono riuscito mai a parlare col commissario via pec. Chiedo interlocuzione su incarico del magistrato e il territorio non risponde come figura istituzionale. Di fronte a queste difficoltà chi rischia maggiormente è il lavoratore. Se l'azienda non sopravvive i dipendenti perdono il lavoro. Ecco l'importanza della collaborazione con l'ente». Quando Modica fa queste affermazioni, Dispensa è già andato via. Rintracciato telefonicamente, il commissario replica: «Ci sarà stata sicuramente qualche discrasia nei miei uffici. Invito personalmente l'amministratore giudiziario Modica a venire al Comune e a parlare direttamente con me. Il Comune di Vittoria non è mai stato blindato a nessuno ma sempre aperto».

G. L. L.

Quale futuro per le aziende sequestrate alle cosche mafios



Controlli delle forze dell'ordine e, in alto, il convegno sui beni sequestrati

GIUSEPPE LA LOTA

Tema piccante, quello affrontato ieri sera a Vittoria dalla Cgil, da Banca Etica Sicilia Sud Est e di Libera. «Aziende sequestrate alla mafia. Quale futuro per il lavoro». In Italia secondo il Sole 24 Ore sono 17 mila le aziende sequestrate, in Sicilia 1291, a Vittoria meno di 10. Il commissario straordinario di Vittoria Filippo Dispensa ha portato il suo saluto affermando, fra l'altro, di essersi occupato a livello nazionale e internazionale di una normativa considerata «all'avanguardia in materia di contrasto alla mafia aggredendo i patrimoni illeciti».

Peppe Scifo si pone una domanda nella sua introduzione: «La società civile che contributo può dare per uscire dal cono d'ombra? Bisogna mettere insieme i pezzi portatori di interessi sani. Strappare i beni alla criminalità. Parlare di antimafia con fatti concreti. Il futuro di queste aziende non può essere la chiusura e il licenziamento degli operai».

Di concretezza nell'azione ha parlato Gaetano Sgarlata di Banca Etica, auspicando di fare sistema con le for-

ze sane della società. «Ciò che serve è aiutare le aziende confinate a sopravvivere. Diamo credito a chi è serio - dice ancora Sgarlata - e non a chi è un mandato dal Cda della mafia». Sgarlata ha anche detto che la società civile deve essere presente nei territori colpiti dal sequestro. Vogliamo dare un contributo concreto?». «Vogliamo dare un contributo concreto?». «Vogliamo dare un contributo concreto?».

Vittorio Avveduto, commissario provinciale di Libera Ragione, ha parlato di una vocatola figura di Pio La Torre, il 25° dell'idea di confisca amministrativa. «L'idea di confisca amministrativa è un'idea politica uccisa dalla mafia». «L'idea di confisca amministrativa è un'idea politica uccisa dalla mafia». «L'idea di confisca amministrativa è un'idea politica uccisa dalla mafia».

Luciano Silvestri, responsabile provinciale Cgil bacchetta lo Stato con un'idea di confisca amministrativa. «L'idea di confisca amministrativa è un'idea politica uccisa dalla mafia». «L'idea di confisca amministrativa è un'idea politica uccisa dalla mafia». «L'idea di confisca amministrativa è un'idea politica uccisa dalla mafia».

GIORNALE DI SICILIA

Palermo

Fondato da
Girolamo Ardizzone

www.gds.it

Euro 1,30

Anno 159 N° 321 - Mercoledì

27.11.2019

I piccoli travolti e uccisi da un Suv

Vittoria, un giardino per Alessio e Simone

Francesca Cabibbo

VITTORIA

Il cortile di Palazzo Iacono, sede del municipio di Vittoria, è stato intitolato ai cugini Alessio e Simone D'Antonio. Il ricordo dei due cuginetti, morti l'11 ed il 14 luglio scorso, dopo essere stati travolti da un suv, resterà per sempre in questo luogo.

La cerimonia di intitolazione si è svolta ieri alla presenza dei commissari straordinari del comune, Filippo Dispenza e Giovanna Termini, del vescovo di Ragusa, Carmelo Cuttitta, del provveditore agli Studi, Viviana Assenza, della preside della scuola Portella della Ginestra, Daniela Mercante. Alessio e Simone D'Antonio da quest'anno i due bimbi avrebbero frequentato la prima media. C'erano anche i genitori dei due bambini, Toni e Valentina, genitori di Simone, Lucy e Alessandro, genitori di Alessio. La stele è stata scoperta dalle madri di Alessio e Simone. Su di essa è scritto: «Perché le loro brevi vite distrutte in un soffio di tempo non vengano dimenticate nel silenzio ma risvegliano coscienza e civiltà». Il giardino era stato intitolato, nell'aprile scorso, alle «Vittime della strada». Questa intitolazione rimarrà in un memoriale realizzato

da Giovanni Robustelli. Il giardino è arricchito da dieci opere scultoree, donate dall'artista Alfio Nicolosi. Lo studioso vittoriese salvatore Palmeri di Villalba ha curato la catalogazione degli alberi e delle essenze arboree presenti nel giardino. Dispenza ha detto: «Da questo luogo vorrei far partire la rinascita di Vittoria. Grazie al sacrificio di questi due piccoli martiri, Vittoria avrà un luogo che li ricorderà perennemente e che sarà soprattutto un luogo per riflettere». Dispenza ha annunciato che il Ministero dell'Istruzione ha approvato i progetti straordinari presentati nel settembre scorso dai dirigenti delle scuole dell'obbligo di Vittoria. «Le scuole - ha aggiunto - avranno quindi dei fondi, ancora da quantificare, per progetti di supporto didattico, attività musicali, sportive, scientifiche e di laboratorio. Ma potranno soprattutto avere una équipe psicopedagogica che a Vittoria manca da diversi anni.

Valentina, madre di Simone, ha detto: «Questo giardino sarà un luogo di pace di tranquillità, un luogo in cui venire a riflettere nei giorni tristi, che sono parecchi e ci dà una carica per andare avanti». Lucy, mamma di Alessio, ha aggiunto: «Con questo giardino i nostri bambini non saranno mai dimenticati.» (*FC*)



Vittoria. I genitori dei piccoli uccisi dal Suv FOTO CABIBBO.

«Ringraziamo per l'assistenza al Guzzardi»

VITTORIA. "Spinti da un sincero e profondo sentimento di stima e gratitudine, in un contesto nel quale troppo spesso e non sempre in modo veritiero, si parla unicamente di malasanità, desideriamo manifestarle l'eccellente professionalità, la competenza e l'umanizzazione delle unità operative di pronto soccorso e chirurgia generale dell'ospedale Guzzardi di Vittoria, strutture di cui lei è direttore generale", sono le parole scritte in una missiva inviata al direttore generale dell'Asp, Angelo Aliquò, da parte dei figli di una paziente ricoverata nel nosocomio vittoriese.

"Sin dall'arrivo al pronto soccorso, nostra madre e noi familiari abbiamo apprezzato la grande professionalità, la cortesia e l'umanità del personale medico ed infermieristico che si sono prodigati effettuando i necessari accertamenti diagnostici in tempi brevi. Il successivo ricovero in chirurgia generale, data la necessità di un intervento chirurgico delicato e complesso particolarmente in una paziente di 85 anni, ha messo in evidenza le eccellenti qualità professionali del direttore, il dottore Carnazza e degli altri dirigenti medici che hanno mostrato un affiatamento ed un coordinamento impeccabile anche nella successiva assistenza in reparto. Il necessario breve ricovero in rianimazione ha dimostrato anche professionalità e umanità da parte dei dirigenti medici e del personale infermieristico".

"Con questa lettera - concludono - desideriamo rendere noti la nostra riconoscenza e gratitudine per quanto è stato fatto per nostra madre".